

*Buona scoperta!*



*Il Progetto di Valorizzazione Turistica e Comunicazione Territoriale è il frutto di un'interpretazione delle principali fonti storiche. Per tanto non è da considerarsi esaustivo sul piano dei contenuti.*

- 1 - Il Medioevo (XIII°-XV° sec.)
- 2 - Alla corte dei Borardo (XVI° sec.)
- 3 - Le vie della Scienza (XVII°-XVIII° sec.)
- 4 - Unità d'Italia (XIX° sec.)
- 5 - Nuovo Secolo (XX° sec.)

Il territorio del Comune di Scandiano rappresenta nel contesto storico e sociale, emiliano un bacino molto ricco di esperienze artistiche, storiche e sociali. Il progetto di Valorizzazione turistica e Comunicazione territoriale definisce una nuova segnaletica turistica per il potenziamento e la valorizzazione di tale ricchezza. Il patrimonio del Comune è stato analizzato nel suo insieme, cercando di andare oltre i beni già consolidati da un punto di vista storico e architettonico per prendere in considerazione anche aspetti minori della vita culturale e sociale scandianese. Ad ogni eccellenza territoriale è stato assegnato un simbolo e una categoria di riferimento: l'asterisco \* per la Città Esistente (che identifica tutti i beni fisici presenti sul territorio e tutt'ora visibili e visitabili), il punto esclamativo ! per la Città Scomparsa (che identifica beni, luoghi o usanze scomparsi o distrutti nel tempo) e la virgola , per la Città delle Persone (che identifica i personaggi che hanno lasciato il segno nella storia scandianese). I 5 percorsi turistici rispettano una lettura per strati della città: a partire dalle origini medioevali fino al primo novecento si è indagato il lascito di ogni epoca e si è cercato di tradurlo in percorso di visita.

**\*,,!**



Comune di Scandiano  
Assessorato alla Città Viva

Università del Tempo  
Libero di Scandiano

**\*,,!**

Per informazioni rivolgersi a  
Ufficio Turistico del Comune di Scandiano  
Piazza della Libertà 6, tel. 0522 764 273  
www.comune.scandiano.re.it

Progetto e grafica a cura degli Architetti Chiara Azzali e Silvia Basenghi.  
In copertina bandiera tricolore.

**MADE IN  
Scandiano**



Percorso **UNITÀ D'ITALIA** > il XIX° sec. a Scandiano

**UNITÀ D'ITALIA**

Durante il secolo XIX la città di Scandiano non si espande. Si assiste, piuttosto, ad un generale ripensamento della città consolidata, anche e soprattutto in relazione ai fatti politici e sociali legati all'Unità d'Italia. Il percorso, che esplicitamente si lega a questi fatti, mostra tali trasformazioni avvenute in nome di una nuova valenza degli edifici governativi: cambia, innanzi tutto, la toponimia dei luoghi (di piazze e strade) per celebrare i fatti della storia recente e i personaggi che vi erano legati, così come cambiano e si arricchiscono di decorazioni e magnificenza gli edifici governativi (uno fra tutti il Palazzo Municipale). Nello specifico il percorso di visita ripercorrerà le vie e le piazze cittadine sottolineandone gli aspetti legati all'Ottocento.

- 1 **“** Costituzione Cisalpina
- 2 **\*** Caffè due colonne
- 3 **\*** Municipio
- 4 **\*** Gli Illustri
- 5 **!** Ferrovia



- \* Città Esistente
- ! Città Scomparsa
- “ Città delle Persone
- ! Ufficio Turistico
- P Parcheggio
- B Bike sharing

# PERCORSO UNITÀ D'ITALIA

In Italia, tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, espressioni come "nazione" e "patria" avevano un significato vago, indeterminato; dopo la sconfitta napoleonica, infatti, la situazione italiana appariva proiettata in una riorganizzazione politica voluta dalla Restaurazione. Regimi assolutistici venivano ripristinati sul territorio italiano, decisa- mente controllati dall'Austria attraverso una dominazione diretta o indiretta, comunque più repressiva: inevitabili, pertanto, in mancanza di qualsiasi libertà d'espressione e di organizzazione, la critica e la resistenza di gruppi dissidenti nei confronti dei restaurati governi assoluti. Tali critiche e dissidenze si trasformarono ben presto in moti rivoluzio- nari presenti in Europa; con alterni esiti, tra gli anni Venti e il '48. Sotto l'influsso di tali sviluppi politici, economici e culturali, anche la società italiana o, per meglio dire, le regioni italiane meglio collegate all'Europa cambiarono progressivamente volto tra gli anni Trenta e Quaranta. Proprio in questo arco di tempo si fondarono le premesse del Risorgimento. I moti del '20, i moti del '30 e le guerre di indipendenza ne saranno tangibile segnale e condurranno fatcosamente all'unificazione nazionale.

## 1 ! COSTITUZIONE CISALPINA (1797)

Il 19 Maggio 1797 Napoleone sottraeva le città e le province di Modena, Reggio Emilia, Massa e Carrara alla Repubblica Cispadana e le univa alla costituenda Repubblica Cisalpina. Scandiano partecipò attivamente, con i suoi deputati, agli avvenimenti riv- oluzionari che si scatenarono in Italia fra il 1796 e il 1799: collaborò alla formazione della Guardia Civica e all'apertura, nei locali della Rocca, di una Società d'Istruzione Pubblica che aveva come scopo quello di "diffondere le idee d'eguaglianza, di libertà e i vantaggi portati dalla Rivoluzione ai cittadini".

Le sedi governative e le pubbliche piazze vennero addobbate con gli emblemi della Rivoluzione e dell' iconografia giacobina: in Piazza Spallanzani venne eretto l'Albero della Libertà, mentre nella Rocca, sede della Municipalità, furono innalzati il berretto frigio, l'aquila, il fascio e la bandiera tricolorata. Nel Settembre 1798 il Presidente della Municipalità di Scandiano propose di far erigere in Piazza Spallanzani una statua della Libertà e una lapide repubblicana, eretta in ogni capoluogo, che doveva riportare i primi tre articoli della Costituzione Cisalpina:

Art. 1 - I diritti dell'uomo in società sono la libertà, l'eguaglianza, la sicurezza e la pro- prietà.

Art. 2 - La libertà consiste in poter fare ciò che non nuoce ai diritti altrui.

Art. 3 - L'eguaglianza consiste nell'esser la legge la stessa per tutti, così nel proteggere come nel punire. L'eguaglianza non ammette alcuna distinzione di nascita né alcun potere ereditario.

La Repubblica Cisalpina, comunque, non ebbe lunga vita. Il 4 Maggio 1799, in seguito alla sconfitta delle truppe francesi e cisalpine e all'occupazione di Milano da parte delle truppe austro-russe, a Scandiano, come nelle altre città emiliane, vennero distrutti i simboli della ormai ex Repubblica, sostituiti con le aquile bicipiti e le bandiere ducali. Decadono così le Municipalità e si ricostituiscono le Reggenze dei Ducati.



1.



2.

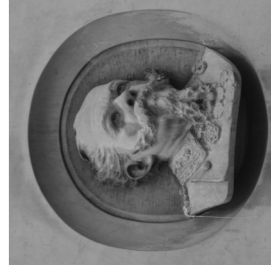
## 2 \* CAFFÉ DUE COLONNE

Nell'attualesala consigliare del Comune di Scandiano era situato nel corso nell'Ottocento il *Caffè del Corso alle Due Colonne*. Come le principali botteghe del caffè, che rappre- sentavano nelle principali città italiane luoghi di scambio intellettuale e politico, sedi di dibattito sui principali temi e avvenimenti del secolo, anche tale caffè svolgeva un analogo ruolo. Era "*luogo d'incontro dei liberali scandianesi*".

Da qui partirono infatti il 6 marzo 1831 i patrioti di Scandiano arruolati dal generale Carlo Zucchi nella marcia di avvicinamento alla città di Ancona e fu messo a "sacco" nel 1849 dai soldati di Francesco V. Il caffè era chiamato "*Del Corso alle Due Colonne*" per la presenza di due grandi colonne che erano situate al suo interno: il locale, di pro- prietà del Comune, faceva parte dell'edificio costruito, nel secolo XVII, dal marchese Giulio Thiene lungo il corso A. Vallisneri. Negli anni '40 ci fu un cambio di gestione. I nuovi proprietari ampliarono il caffè proponendo due nuove sale destinate alla lettura e al gioco. Oggi è possibile visitare l'ex caffè entrando nel Palazzo Municipale e di- rigendosi sulla destra dell'atrio d'ingresso. Qui sono visibili due robuste colonne di stile eclettico con capitello corinzio che separano lo spazio riservato ai consiglieri da quello specifico del pubblico. Nella parete di fondo sono collocati dipinti ad olio su tela, opera dell'artista locale Paris Cutimi, scandianese.

## 3 \* MUNICIPIO

Una mappa di Scandiano del XVII° secolo indica Corso Vallisneri come la via della "*Stalla*". Il nome era legato alla presenza dell'edificio della stalla o scuderia che la famiglia dei Thiene aveva fatto costruire nella via a sud del fossato della Pavarina (at- tuale Piazza Fiume) e che corrisponde con l'odierno Palazzo Municipale, ristrutturato nei primi anni del Novecento dagli ingegneri Zucconi e Cagliari.



3.



4.

L'edificio appare caratterizzato da una facciata segnata da linee maestose ispirate al classicismo accademico in voga nello stile dell'architettura postunitaria, impegnata nella "monumentalizzazione" delle sedi di governo: il grande portone centrale, il bal- cone aggettante, con porta-finestra, e la timpanatura della linea del tetto appaiono i suoi elementi caratterizzanti. Sulla facciata sono murate due grandi targhe commemorative dedicate a Vittorio Emanuele II e a Garibaldi. Nell'atrio di ingresso del Palazzo Municipale sono collocate alle pareti alcune targhe marmoree che com- memorano importanti eventi e personaggi protagonisti della storia cittadina e nazio- nale. Ma ciò che attira lo sguardo è lo scalone centrale, ideato da Stanislao Cagliari, diviso al primo ripiano in due branche con uno sviluppo di buon effetto che ricorda, nell'impostazione generale, lo scalone della rocca scandianese. Alle pareti dell'atrio d'ingresso e dello scalone è possibile osservare alcune decorazioni pittoriche mono- crome con finalità ornamentali. Tra queste segnaliamo lo stemma di Scandiano, dei Boiardo, dei Fogliani e del Comune di Reggio Emilia.

## 4 ! GLI ILLUSTRI

Oltre al cambio della toponimia dei luoghi e alla "monumentalizzazione" degli edifici governativi, nel corso del XIX° secolo erano frequenti le operazioni di rivalutazione della storia nazionale e locale. Anche a Scandiano i personaggi che ne avevano segnato la storia sono stati celebrati ad opera di Luigi Mainoni, scultore scandianese, attraverso una serie di busti degli Scandianesi illustri, e di Giosuè Carducci, poeta e scrittore italiano, attraverso un sonetto celebrativo dedicato al comune emiliano.



5.



6.



7.



8.



9.

**Luigi Mainoni**, nato a Scandiano nel 1804, inizia la sua carriera artistica come autodidatta e acquisisce l'esperienza tecnica nella fabbrica di maioliche di Costanzo Dallari a Sassuolo.

Il giovane scultore prosegue la sua formazione all'Accademia delle Belle Arti di Modena tra il 1823 e il 1825 e riceve dalla stessa Accademia una borsa di studio per perfezionare i suoi studi presso l'Accademia di Carrara. Del 1825 sono i busti dei cinque Scandianesi illustri (gesso con patina bronzo, cm 58,5x26,5) offerti agli amministratori di Scandiano. L'esecuzione dei busti, raffiguranti Matteo Maria Boiardo, Cesare Magati, Antonio Vallisneri, Lazzaro Spallanzani, G.B. Venturi, rientra nei tentativi del giovane scultore di procurarsi commissioni e di mettersi in luce presso i concittadini avvalorando la stima che alcuni protettori già gli avevano accordata.

**Giosuè Carducci** poeta e scrittore italiano (Valdicastello di Pietrasanta 1835 - Bologna 1907). Quando, nel 1894, in occasione delle celebrazioni del IV° centenario della morte di M.M.Boiardo, arriva a Scandiano in treno, durante il simposio tenutosi all'interno della Rocca legge il sonetto "*A Scandiano*", composto per l'occasione. Vi ritorna il 30 aprile 1899, in occasione della celebrazione del centenario della morte di Lazzaro Spallanzani.

*"De la prona stagion ne i di più tardi*

*Che le rose sfiroto e i laureti,*

*Quando cavalleria cinge i codardi*

*E al valor civiltà mette divieti,*

*A te, Scandian, faro gentili che ardi*

*Ne l'immensa al pensiero epica Teti,*

*O rocca de' Fogliani e de' Boiardi,*

*Terra di sapienti e di poeti,*

*Io vengo: a tergo mi lasciai la grama*

*Che il mondo dice poesia, lasciai*

*I deliri a cui par che dietro agogni*

*L'età malata. Io sento che mi chiama*

*De' secoli la voce, e risognai*

*La verità de i grandi antichi sogni."*

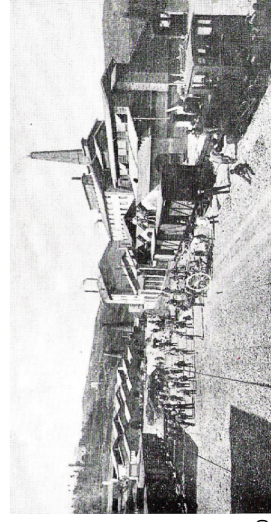
## 5 ! FERROVIA SCANDIANO-VENTOSO

Nel primo ventennio dopo l'Unità d'Italia si intensificano le discussioni in merito alla re- alizzazione di nuove linee ferroviarie, sia a livello provinciale sia regionale. E' all'interno di questo scenario che nel 1881 viene approvato il progetto definitivo della linea Reg- gio-Scandiano-Ventoso. Essa collegava la fabbrica di calce e cemento di Cà de Caroli (Ventoso, foto 2) alla Stazione di Reggio Emilia, con fermate intermedie a Scandi- ano-Via Mazzini (foto 1), Bosco e Buco del Signore. La linea era volta al trasporto di passeggeri e merci e, nello specifico, costituiva un collegamento diretto con la fabbrica di cemento, oltre ad essere utilizzata per il trasporto della ghiaia sui cantieri delle nuove linee ferroviarie della provincia.

Prospetto esterno



10.



11.